

sin allora non avea avuto esempio pei generali che non facevano se non riconquistare quanto per lo innanzi appartenuto era alla repubblica. Silla è designato console per l'anno veggente malgrado i maneggi di Mario (1).

666 di Roma, 89-88 prima di nostr'era.

*Consoli*: Lucio Cornelio Silla, cognominato dappoi Felice, Quinto Pompeo Rufo.

Essi entrano in carica il primo gennaio romano, 14 novembre giuliano dell'anno 89 avanti l'era nostra. Ne fanno menzione Cassiodoro, Giulio Ossequente, Velleio, Eutropio, Orosio, Appiano, Plutarco, i Fasti di Sicilia, ed i Capitolini. Non vi fu mai consolato più illustre. Dopo Cornelio Rufino, Silla era il sesto che si fosse distinto nella guerra contro Pirro. Quinto Pompeo era figlio di un altro Quinto Pompeo. Egli ebbe il governo dell'Italia e Silla quello dell'Asia (2), Vedi Patin, *Famil. Rom.* pag. 222 (3).

Alla guerra sociale tenne dietro la civile. Emanarono molte leggi che distruggevasi tra loro (4): la cagion principale delle guerre di Silla e di Mario fu per essersi affidata al senato l'amministrazione della giustizia (5). La passion del potere, quest'antica passione, abbarbicata in tutti i secoli nel cuore umano, andava crescendo in Roma a misura che ingigantiva l'impero, e scoppiò in modo terribile. Ben presto Mario il più oscuro dei plebei, e Silla il più crudele dei nobili, soffocando coll'armi la libertà, concentrarono invece il potere nelle mani di un solo (6).

Cotesti due uomini sembravano nati fatti per diventare nemici; giacchè natura da un lato gli avea dotati di qualità opposte, e dall'altro accordato loro gli stessi talenti

(1) Ann. di Macquer p. 337 e 338.

(2) *Caroli Sigonii opera* t. 1 p. 449.

(3) Fasti di Almeloveen.

(4) Tacito Ann. III, 27.

(5) *Idem* Ann. XII, 60.

(6) *Idem* Stor. II, 38.